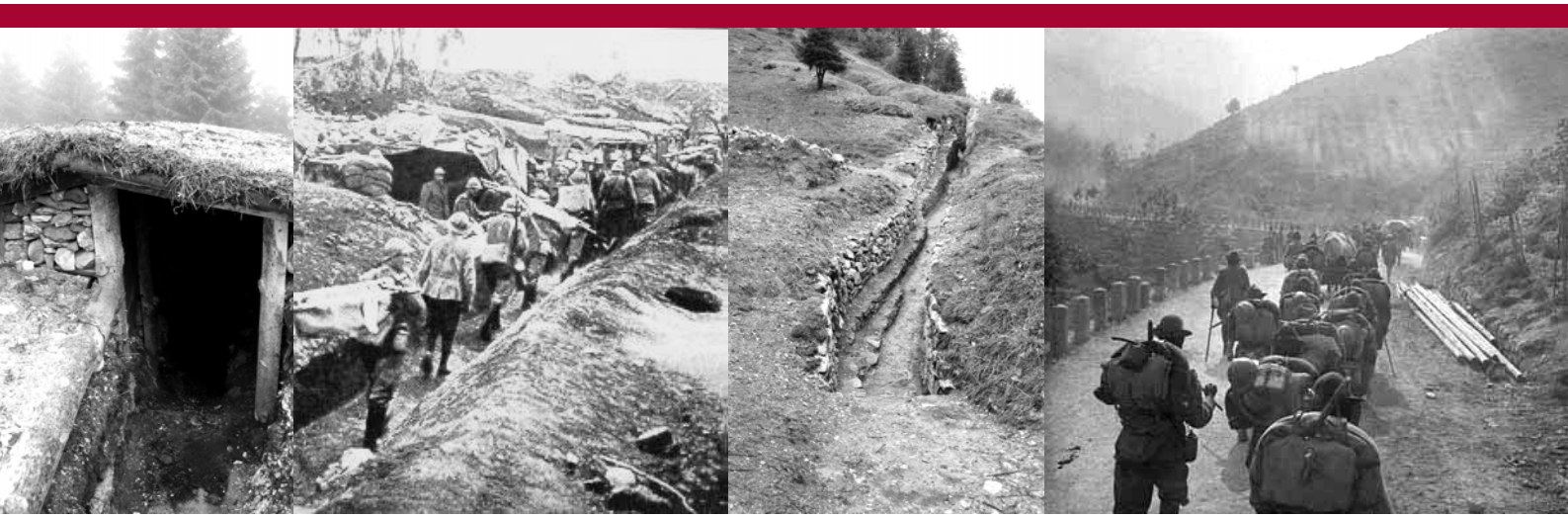
MUSEO DIFFUSO DEL GRAPPA, DAL BRENTA AL PIAVE

Freilichtmuseum Monte Grappa, zwischen Brenta und Piave
Open-air museum of Mount Grappa, from Brenta to Piave



3. Il Museo Diffuso

GRANDE GUERRA
I LUOGHI DELLA
NELLA REGIONE
VENETO

COMUNITÀ MONTANA FELTRINA

GuidaExpress
vedere, conoscere, organizzare il viaggio

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea mediante il F.E.S.R. – Iniziativa Comunitaria INTERREG IIIA Italia-Austria 2000-2006
Projekt finanziert durch die Europäischen Fonds E.F.R.E. – Gemeinschaftsinitiative INTERREG IIIA Österreich-Italien 2000-2006
Project financed by the European Regionale Development Fund – INTERREG IIIA Italy-Austria 2000-2006

MUSEO DIFFUSO DEL GRAPPA, DAL BRENTA AL PIAVE
Guida composta per Comunità Montana Feltrina
Copyright 2007 GUIDAEXPRESS ® SITIGRATIS.IT SRL

Capo redazione – Simona Cigognini
Redazione – Candida Messori
Disegni, mappe, grafica e impaginazione a cura della redazione di Guida Express
Foto e immagini – Archivio Guida Express, Massimiliano Cetta
Per molte foto si ringrazia la gentile concessione di:
Comunità Montana Feltrina e Dolomiti Dream
Wikipedia

Quest'opera è rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - NonCommerciale - NonOpereDerivate 2.5 Italia. Una copia della licenza è disponibile presso: http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/.

Per i privati è possibile riprodurre e stampare l'opera, nonché compiere ogni altro atto permesso dalla legge o dalla licenza Creative Commons Attribuzione - NonCommerciale - NonOpereDerivate - Italia 2.5. È fatto obbligo di lasciare in chiara evidenza il logo GUIDAEXPRESS e i relativi copyright della società SITIGRATIS.IT SRL; è fatto obbligo altresì di comunicare con chiarezza i termini della presente licenza, ogni volta che si usa o si distribuisce quest'opera.

Non è possibile alterare, modificare o trasformare quest'opera, né usarla per crearne un'altra.

Non è possibile usare quest'opera per rivenderla o trarne in qualunque modo profitto.

In aggiunta a tutte le condizioni proprie della licenza Creative Commons Attribuzione - NonCommerciale - NonOpereDerivate - Italia 2.5 (si veda il testo legale di cui a http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/) **è fatto esplicito divieto a società o operatori economici di riprodurre, stampare o distribuire in qualunque modo l'opera anche in assenza di qualunque corrispettivo**.
È comunque possibile concordare con la società SITIGRATIS.IT SRL, titolare dei diritti su quest'opera, utilizzi di quest'opera diversi da quelli qui indicati.

GUIDA EXPRESS è un marchio registrato di SITIGRATIS.IT SRL
Per informazioni o richieste scrivere a info@guidaexpress.it

IL MUSEO DIFFUSO

Il progetto

L'area del massiccio del Grappa salì alla ribalta della storia nel corso della prima guerra mondiale, meritandosi, per il ruolo di primo piano svolto nelle fasi decisive della guerra, l'appellativo di 'monte sacro alla Patria'. Per dare visibilità ai materiali, ai luoghi e alle testimonianze della Grande Guerra e rendere il massiccio del Grappa più accessibile ai visitatori è stato avviato un importante progetto, il Museo diffuso del Grappa, dal Brenta al Piave, inserito nel *Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria*.
Il progetto, che ha coinvolto 19 comuni delle province di Treviso, Belluno e Vicenza e le comunità montane del Grappa, del Brenta e del Feltrino, dà l'opportunità di visitare siti di particolare interesse storico in un contesto naturale e paesaggistico unico.
Dalle alture del massiccio alle propaggini minori (monte Pallon, Monfenera, monte Asolone, Meatte) fino all'imbocco della Valsugana (Brenta) e alle pendici bellunesi (Piave), si offre ai visitatori un'ampia scelta di itinerari e percorsi di diversa difficoltà, alla scoperta di fortificazioni, trincee e osservatori militari, usufruendo di guide esperte e appassionate. Sui percorsi è inoltre disposta una segnaletica informativa che permette un approfondimento sui temi storici.

➡ Di seguito sono descritti alcuni siti storici, localizzati in gran parte nell'area feltrina, che il Museo diffuso intende promuovere.

Forte Leone

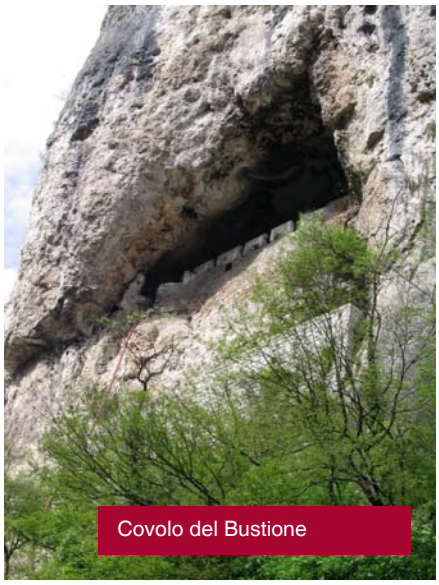
● Forte Leone

Nella località di Cima Campo, nel comune di Arsiè, sorge il Forte Leone, un'imponente fortificazione bellica costruita tra il 1906 e il 1912 in un pianoro sulla sommità di un colle dal quale si dominavano le mulattiere che collegavano la Valsugana all'altopiano dei Sette Comuni. La costruzione era stata pensata proprio per sorvegliare queste importanti vie di comunicazione e permetteva una copertura di tiro a 360° per ben 12 chilometri di distanza. Nel 1917 la fortezza era difesa da 12 ufficiali e 230 alpini dei battaglioni 'Monte Pavione' e 'Natisone'. Nonostante le sue imponenti misure difensive (12 cannoni, di cui 6 da 149/35 e 6 da 75/27), il forte fu conquistato dagli austriaci il 12 novembre 1917 e da quel momento iniziò il suo declino. Gli austriaci lo distrussero parzialmente prima della ritirata; l'opera di demolizione proseguì durante il periodo fascista, quando furono smantellate tutte le parti metalliche che lo guarnivano.
A causa delle successive azioni di degrado, nel 2003 la fortezza si trovava in condizioni di grande instabilità, soprattutto a causa dell'inclinazione della facciata anteriore, rivolta verso la piazza d'Armi. Iniziò quindi il lavoro di consolidamento della struttura, grazie al quale il forte è stato restituito alla comunità locale e ai visitatori, che da qui potranno catturare con un unico sguardo Cima D'Asta, la Panarotta, il monte Leiser, le vette feltrine, l'altopiano dei Sette Comuni e le Pale di San Martino. Il Forte Leone conserva ancora un incredibile fascino. Lassù sembra che il tempo si sia fermato, quasi per ricordare quei tempi epici in cui, sulle pendici del piccolo altopiano, si scrisse il destino di due nazioni: l'Italia e l'Austria.

➡ Per chi fosse interessato a visitare la fortezza, è necessario sapere che sono accessibili al pubblico, con la dovuta cautela, le stanze frontali e il cortile, mentre è sconsigliato ed estremamente pericoloso inoltrarsi nei cortili interni. È di grande interesse l'esplorazione delle adiacenze esterne e del piazzale erboso e roccioso, da cui emergono le cupole girevoli dei cannoni. Il forte è raggiungibile in auto (fino a poche centinaia di metri dal piazzale) partendo da Arsiè (35 chilometri a nord di Bassano del Grappa sulla vecchia strada delle 'Scale di Primolano' per Feltre), oppure in autobus.

● Covolo del Butistone

Posto a 50 metri di altezza dal fondovalle, non lontano dalla strada della Valsugana, il Covolo del Butistone è una cavità carsica lunga 30 metri, profonda 24 e alta 14. Indizi e ritrovamenti archeologici fanno pensare a un suo uso già in epoca romana e longobarda. Durante il medioevo e il rinascimento esso fu utilizzato come punto strategico dalle casate che detenevano il controllo della Valsugana.

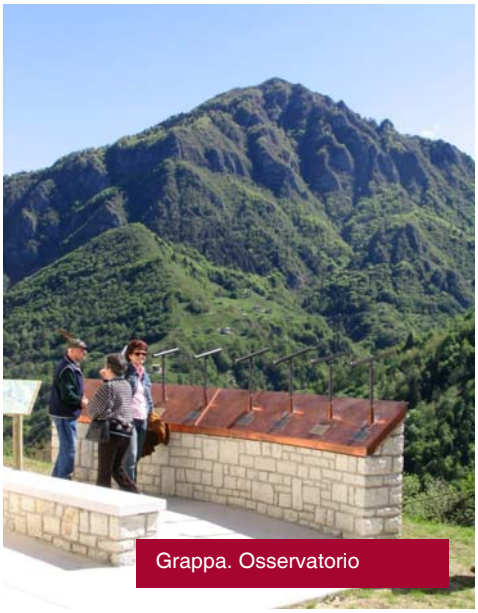


Covolo del Bustione

Nel corso della prima guerra mondiale, il Covolo del Butistone riacquistò l'antica funzione strategica, per fronteggiare l'avanzata dell'esercito italiano lungo la Valsugana austriaca. La grande cavità carsica e il suo forte interno divennero così deposito per le munizioni, al fine di agevolare il trasporto e l'immagazzinamento delle polveri. All'interno del forte e nella zona circostante si trovano numerose tracce lasciate dai soldati del V reggimento addetti al Genio Militare. Questa postazione acquistò notevole importanza, oltre che per la sua inconsueta posizione, per il numero di iscrizioni che testimoniano il passaggio dell'esercito austriaco.

Il Museo diffuso ha attuato degli interventi di recupero nel Covolo del Butistone, concentrandosi in particolare sull'area interna ed esterna del forte (rinforzo e intonacatura delle antisale, consolidamento delle strutture, integrazione delle parti murarie, liberazione della sala interna, costruzione di scale in legno e in muratura per passare da un piano all'altro, messa a norma del parapetto), al fine di renderlo accessibile al pubblico e consentire visite guidate.

➡ Covolo del Butistone è raggiungibile in auto o in pullman.



Grappa. Osservatorio

● Osservatorio sul Grappa

Nella valle di Seren del Grappa, in un luogo privilegiato per l'osservazione dei campi di battaglia, all'inizio della strada che porta al monte Grappa, sorge l'Osservatorio sul Grappa, sede, durante la Grande Guerra, del comando austro-ungarico (in un edificio precedentemente adibito a scuola elementare). Da qui si vedono le linee del fronte dei monti Tomatico, Peurna, Fontanasecca, Solaroli, col dell'Orso, col del Cuc, Forcelletta... Dall'osservatorio partivano numerose teleferiche e un grande acquedotto, che era in grado di alimentare anche il campo posto sul monte Fontanasecca, a quota 1600 metri, pompando l'acqua con il supporto di cinque stazioni intermedie dislocate sul crinale carsico della montagna.

Nell'edificio di proprietà del Comune di Seren del Grappa si trova ora un punto informativo con annesso ufficio e spazio polifunzionale. Nel corso degli anni l'edificio è stato abbandonato a se stesso, subendo un forte degrado. Dato però il ruolo decisivo che i monti Solaroli e le cime antistanti il Grappa hanno rivestito nell'ultimo anno di guerra, il

Museo diffuso del Grappa ha pensato di avviare la ristrutturazione del fabbricato, razionalizzando alcuni spazi interni e dotando l'edificio di impianti tecnologici adeguati. L'Osservatorio mette a disposizione dei visitatori una buona quantità di materiale informativo-didattico sulla Grande Guerra e una raccolta fotografica (esposta in una delle due sale). All'esterno dell'edificio è stato creato un marciapiede e, sul retro, un punto di osservazione. Qui, grazie all'ausilio di alcuni binocoli posti sopra un muretto ricoperto di rame, è possibile osservare alcuni dei luoghi del Grappa di maggiore interesse storico. Ogni cannocchiale è orientato verso un preciso luogo e l'osservazione è corredata da descrizioni e informazioni riportate su una targa di ottone posta alla base del binocolo.
L'Osservatorio di Seren del Grappa è il punto di partenza ideale per una visita approfondita sui luoghi della Grande Guerra. Qui c'è tutto quello che serve per partire, zaino in spalla, alla scoperta del fronte vero, quello delle trincee, delle postazioni di artiglieria e dei baraccamenti.

Comando austriaco di val di Schievenin

Un tempo scuola elementare, l'edificio di val di Schievenin (nel comune di Quero) fu occupato nel 1917 dal battaglione da montagna del Wurttemberg, comandato dal maggiore Sprösser. L'obiettivo delle truppe tedesche era quello di conquistare le cime che sovrastavano l'abitato di Schievenin, in modo tale da aprirsi la strada verso il monte Grappa e i monti Solaroli. Da questa postazione si potevano osservare facilmente i campi di battaglia di Rocca Cisa, del monte Valderoa, di Valdumella, del monte Fontanasecca e del col dell'Orso. Presa di mira più volte dai bombardamenti italiani, la zona era un punto strategico importante da cui si poteva organizzare degli accerchiamenti. Il comando di Schievenin fu inoltre il principale punto di partenza per il vettovagliamento delle truppe tedesche. Cibo, acqua e munizioni venivano portati nei campi allestiti sulle montagne attraverso l'ausilio di numerose teleferiche.
All'interno dello stesso edificio fu anche organizzato un ospedale militare e, sempre qui, il 13 dicembre 1917, il tenente Erwin Rommel fu decorato con una medaglia al merito, conferitagli direttamente dall'imperatore Guglielmo II.
Grazie al grande contributo del Museo diffuso del Grappa, che si fonda su un grande lavoro di squadra tra partner austriaci e italiani, uniti nell'intento di valorizzare le vicende dei due fronti avversari, è stato possibile ricostruire il **comando di Schievenin**, considerato come un punto di osservazione privilegiato per conoscere in modo più approfondito il fronte austriaco, una postazione polivalente per avere uno sguardo più ampio sulla Grande Guerra. All'interno dell'ex scuola elementare è stata infatti realizzata una grande sala dotate di bacheche contenenti materiale iconografico e cartografico austriaco. Attraverso il materiale esposto è possibile avere un contatto diretto con la vita delle truppe austriache al fronte. All'esterno dell'edificio, la riproduzione fedele di un tratto di trincea consente un approccio diretto con quella che è stata la 'casa' di molti soldati per mesi interi, potendo toccare con mano la difficoltà oggettiva della vita sul fronte.
Alzando lo sguardo si possono poi vedere, a distanza di poche centinaia di metri, i campi di battaglia di Rocca Cisa, monte Valderoa, Valdumella, monte Fontanasecca e col dell'Orso e immaginare i sanguinosi combattimenti che si consumarono su quelle pendici nel 1917. All'interno dell'edificio, nella grande sala allestita con il materiale informativo, vengono poi organizzate delle conferenze di approfondimento sui temi della Grande Guerra.

Comando Schievenin

Percorsi di guerra tra Monfenera e Pallon

Tra gli anfratti del monte Grappa compaiono ancora i segni di linee multiple organizzate a compartimenti stagni, di trincee profonde scavate nella roccia, protette da fasce di reticolati, di appostamenti di artiglieria defilati alla vista.

La galleria in località San Sebastiano fungeva, come tutta la linea sul Monfenera, da porta di sbarramento all'invasione della pianura veneta. Le postazioni di artiglieria, mitragliatrici e fucilieri di località Castel Cesil e monte Pallon dimostrano come questi luoghi fossero dei punti di fondamentale importanza strategica nel localizzare e respingere gli assalti del nemico. In località Meatte-Boccaor, percorrendo la trincea, si può scorgere il crinale dove si estendeva la prima linea, che nel caso fosse stata superata trasformava immediatamente l'itinerario percorso in campo di battaglia. Infine, i baraccamenti situati in località Ardosa-Ardosetta sono una chiara dimostrazione dell'importanza di questo luogo come supporto logistico alle linee, considerando anche il fatto che nelle vicinanze vi era il punto di arrivo di una grande teleferica.

Pallon, trincee

Per recuperare questi siti dal grande valore storico, il Museo diffuso del Grappa ha programmato una serie di interventi lungo l'asse che si sviluppa in direzione est-ovest, tra il crinale del Monfenera e il col Berretta. Tale asse coincide con l'estrema linea difensiva che si sviluppava dal Monfenera fino all'Asolone e oltre. Con questo lavoro di recupero il Progetto intende dare visibilità a siti e manufatti (restaurati e non) legati alle vicissitudini belliche della Grande Guerra. La linea del fronte può così diventare un museo a cielo aperto dove passeggiare immersi nella natura e scoprire i luoghi dove la guerra si consumò giorno dopo giorno.
Se i baraccamenti per il ricovero delle truppe e i magazzini, le teleferiche e le reti telegrafiche sono ormai solo un ricordo, le lunghe e profonde trincee e le strade che permettevano di collegare tra loro i diversi avamposti e questi alla retroguardia sono ancora lassù, tra le cime del Grappa. L'intervento voluto, promosso e portato avanti dal Progetto ha rivolto la propria attenzione verso cinque aree dove le opere belliche sono facilmente raggiungibili e percorribili.

Cesil, trincee

Sul **monte Pallon**, è stata recuperata una galleria ed è stato ripristinato un ricovero; si è poi provveduto a rendere accessibili diversi itinerari pedonali dotati di alcune postazioni di tiro e a ripulire il tracciato stradale.
In località **Meatte-Boccaor** (Paderno del Grappa), si è intervenuti ripulendo l'area e recuperando così alcuni camminamenti. Si sono inoltre ripristinati i muri laterali delle trincee, risagomandole e sistemando delle postazioni.
A **Castel Cesil** (Cavaso del Tomba), l'eliminazione degli arbusti ha reso accessibili gli itinerari pedonali, mentre la rimozione delle pietre ha aperto il passaggio nelle trincee, che sono state anche risagomate. L'intervento ha portato anche al recupero di ruderi e antiche postazioni e al consolidamento di tratti di galleria.
In località **Ardosa-Ardosetta** (Crespano del Grappa) si è provveduto a recuperare trincee, itinerari pedonali, postazioni, un ricovero in roccia e a ripristinare un ricovero realizzato con muratura a secco.
A **San Sebastiano** (Pederobba), il lavoro ha riguardato il recupero di un ricovero in roccia e alcuni tratti di galleria. In questa zona, alla fine della galleria, è stato inoltre realizzato un belvedere protetto da un parapetto in tubolari.

Meatte, strada

Musei della Grande Guerra

Nel comune di **Alano di Piave** si trova il **Museo storico territoriale**, nato da un'iniziativa dei reduci della Grande Guerra con l'intenzione di organizzare una mostra storica di cimeli e di documenti relativi agli eventi che li avevano visti protagonisti. Questa rassegna temporanea si è trasformata in un'esposizione per-

manente di oggetti che, nel loro insieme, narrano la vita di quei soldati che sul massiccio del Grappa si trovarono ad affrontare condizioni fisiche e psicologiche al limite della sopravvivenza umana.

Alano, museo

Il materiale, raccolto sui campi dove nel 1917 si combatterono sanguinose battaglie, è stato disposto in cinque sale, in modo tale da ottenere un percorso didattico suddiviso per temi principali. Nella prima sala si trovano un grande plastico e immagini che illustrano il territorio del conflitto, oltre ad alcuni strumenti utilizzati durante la guerra (bossoli, granate, baionette, canne di fucile, pugnali arditi, moschetti, pistole, lanciarazzi, daghe, mazze ferrate). Nella seconda sala è esposta l'oggettistica comune della vita di trincea; accanto alle gamelle (piccoli recipienti di latta per il rancio dei soldati) e agli elmetti si trovano svariati esempi di artiglieria leggera. Prima di arrivare all'ultima sala, dove sono raccolti documenti originali risalenti al periodo bellico, cartoline reggimentali, foto, carte militari e giornali d'epoca, si trovano due postazioni multimediali che presentano le immagini della guerra.
L'allestimento della mostra permanente ospitata ad Alano è stato possibile grazie a un intervento strutturale per l'adeguamento e la messa a norma dello stabile di proprietà comunale. Il Museo diffuso del Grappa ha contribuito ai lavori di recupero materiale dell'edificio.
➡ Via Don Nilo Mondin 1 – 32031 Campo di Alano di Piave; tel. 0439 779018; orario di apertura al pubblico domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19; gli altri giorni su prenotazione.

Vas, museo

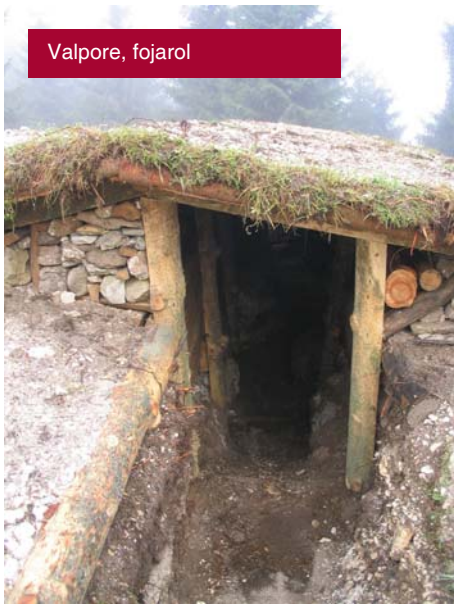
Nel comune di **Vas**, in località Caorera, sorge il **Museo del Piave**, nato da un'idea del parroco di Caorera, don Antonio Pavan, che negli anni Sessanta aveva già iniziato a raccogliere testimonianze, documenti e reperti bellici, sistemandoli nella canonica. Don Antonio diede a questa collezione il nome di 'Museo storico della Madonna del Piave', in onore a una statuetta di bronzo scampata alla razzia tedesca. Nel 1997 la raccolta, che nel frattempo si era fatta cospicua, passò nelle mani del Comune di Vas, il quale ne affidò la gestione all'Associazione Museo del Piave – Guerra 1915-1918 e nello stesso anno decise di trasferire la collezione nell'ex scuola elementare di Caorera. Anni di lavori, compreso l'ultimo intervento a opera del Museo diffuso del Grappa, hanno permesso la realizzazione di uno spazio espositivo di oltre 300 mq. Qui si possono ammirare manichini finemente vestiti con le uniformi originali di quasi tutti i contingenti che parteciparono al primo conflitto mondiale e una raccolta di medaglie, fibbie, distintivi e documenti originali, tra i quali le testimonianze lasciate da Erwin Rommel. Nel museo sono inoltre esposti anche quadri autografi di militari ungheresi con relativa documentazione.
➡ Piazza Caorera 18 – 32030 Caorera di Vas; tel. e fax 0439 789009 / 788014; orario di apertura al pubblico sabato dalle 15 alle 18; domenica dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Un altro importante museo dedicato alla prima guerra mondiale è il **Museo fotografico della Grande Guerra** di **Seren del Grappa**, che espone materiale fotografico dei comuni nell'anno dell'invasione austriaca. Tra il 1917 e il 1918 gran parte della zona era stata conquistata e annessa all'impero austro-ungarico e i fotografi dell'esercito avevano ripreso i territori sottratti al nemico. Accanto alle foto provenienti da archivi di Stato e dal Museo della Guerra di Vienna, si trovano decine di reperti bellici (come, per esempio, proiettili per artiglieria sia italiani che austro-ungarici), documenti (tra i quali volantini propagandistici, cartine ufficiali, passaporti e altri documenti ufficiali), spolette e inneschi, e infine materiale personale rinvenuto nelle trincee. Nel museo si trovano inoltre esposizioni relative alla gente comune e ai luoghi della Grande Guerra.
➡ Via Guglielmo Marconi – 32030 Seren del Grappa; tel. 0439 44013; visite su prenotazione.

Centro didattico Valpore

Nel territorio comunale di Seren del Grappa, sul versante settentrionale del monte Grappa, a 1276 metri di altitudine, sorge il Centro didattico Valpore, che è stato realizzato sfruttando il vecchio complesso della malga Valpore, originariamente composto da quattro elementi: la stalla, la struttura della malga Valpore di mezzo, il *fojarol* (abitazione rurale con tetto ricoperto di foglie) e un piccolo casolare. Il Centro, raggiungibile in auto o in pullman, è in grado di ospitare 34 persone in camere arredate con letti a castello, ed è dotato di un'attrezzata cucina, di un locale adibito a pranzo e animazione, di un'ampia zona servizi, di una sala per le lezioni (con numerosi sussidi didattici, tra cui lavagna luminosa, computer, viderecorder, videoproiettore), di una biblioteca che raccoglie pubblicazioni di tipo geografico, naturalistico, antropologico e storico, di una piccola stazione meteorologica utilizzata a fini didattici, di una ricca strumentazione per l'osservazione faunistica e astronomica (binocoli, cannocchiali, macchine fotografiche digitali, telescopi) e di un'attrezzatura per la didattica dell'*Orienteering* (tra cui anche il programma OCAD). L'aula verde (così viene chiamato il centro didattico) è inserita nel percorso dell'Anello naturalistico del Grappa e offre ai visitatori numerosi spunti non solo naturalistici (fauna, vegetazione, botanica), ma anche antropologici e storici. La malga Valpore è stata, infatti, pesantemente coinvolta nelle vicende della prima guerra mondiale, di cui conserva numerosi segni visibili. Tra gli edifici del Centro Valpore si trova anche uno *fojarol*, ricostruito dieci anni fa su una vecchia struttura esistente, nel quale è ospitata una piccola mostra permanente di oggetti e attrezzi che permettono di ricostruire la storia delle due attività principali del massiccio del Grappa: quella del boscaiolo e quella del malgaro. All'interno della malga è presente anche un'oasi faunistica gestita dalla Riserva comunale di Caccia di Seren del Grappa.

Valpore, centro


Valpore, fojarol

Tempio-Ossario di Cima Grappa

Alla fine della prima guerra mondiale il Grappa era un immenso cimitero: ben 23.000 sono stati i morti, decine di migliaia i feriti da ambo le parti. Sulla sommità del monte, a quota 1776, si trova un **Sacrario monumentale** dedicato ai caduti nella Grande Guerra. L'imponente monumento fu costruito su progetto dell'architetto Giovanni Greppi e dello scultore Giannino Castiglioni. Alla sua solenne inaugurazione, il 22 settembre 1935, presenziò il re Vittorio Emanuele III. Il corpo centrale del sacrario, che accoglie i resti di 12.615 caduti, di cui 10.332 ignoti, è costituito da cinque gironi concentrici degradanti a tronco di piramide. Le spoglie dei 2283 caduti identificati sono disposte in ordine alfabetico e custodite in loculi coperti da lastre di bronzo, su cui sono incisi il nome e le decorazioni al valor militare del caduto. I resti dei 10.332 ignoti sono invece raccolti in urne comuni più grandi, che si alternano alle tombe singole. I cinque gironi sono collegati da un'ampia gradinata centrale a cinque rampe che, dalla base del monumento, porta alla sommità, dove sorge un sacello circolare, **santuario della Madonnina del Grappa**. Tra il 4° e il 5° girone, in posizione centrale, si trova la tomba del generale Gaetano Giardino, che prima di morire (nel 1935) aveva espresso il desiderio di essere sepolto lassù tra i suoi 'soldatini', come venivano da lui chiamati i valorosi soldati della IV Armata, passata alla storia col nome di Armata del Grappa.

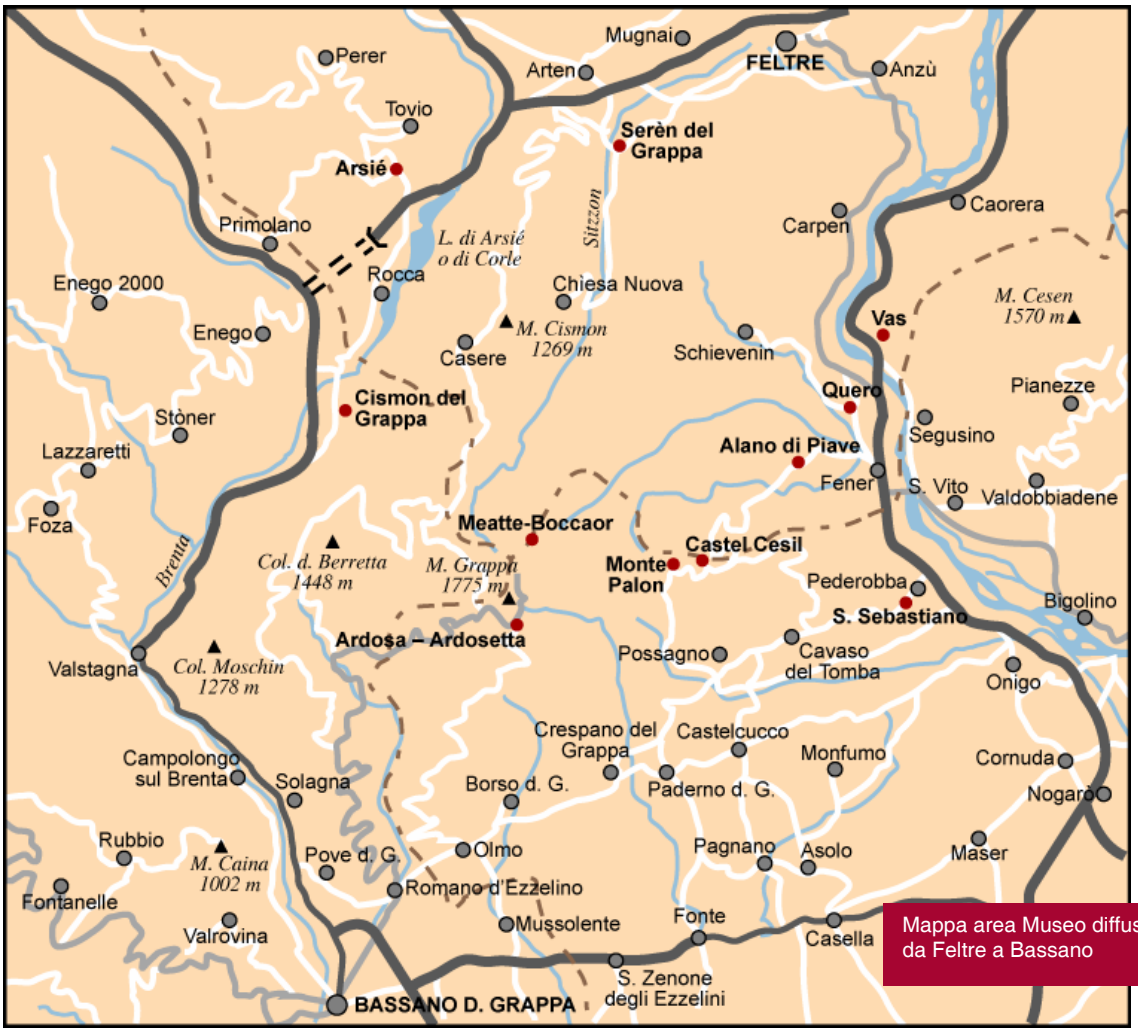
Cima, osservatorio

Ossario di Quero

Sul col Maor, a Quero, nel punto in cui il Piave lascia le montagne bellunesi per distendersi nella pianura trevigiana, sorge il **Sacrario militare germanico**, dove riposano le spoglie di 229 soldati appartenenti al Corpo Alpino Germanico e di 3232 soldati austro-ungarici. Il monumento fu costruito dal 1936 al 1939 con blocchi di porfido proveniente dal passo Rolle, su progetto dell'architetto Robert Tischler. Dalla casa del custode si percorre a piedi un sentiero che conduce al colle e qui si sale fino all'ingresso del mausoleo. Tramite una scalinata si accede al vestibolo della **Sala d'Onore**, al termine del quale si trova la **Croce Nera Austriaca**, emblema dell'Onorcaduti dell'Austria. Le pareti interne dell'edificio sono rivestite in tufo della Carnia, mentre il pavimento è costituito da lastre di porfido (solo nella Sala d'Onore sono di marmo rosso). A metà del vestibolo tre porte conducono nel punto centrale del cimitero, dove si trova l'altare, un blocco unico di granito svedese, sui cui sono collocati i libri contenenti i nomi degli 865 caduti noti e i luoghi di provenienza delle salme. La Sala d'onore è sempre avvolta nella penombra (è rischiarata da una sola apertura circolare nella volta), in modo che chi entra si debba soffermare prima di poter cogliere tutti i particolari. Oltre la parete di fronte all'ingresso si trovano i resti dei 3461 caduti, sepolti nello stesso luogo senza distinzione.

Cimitero militare germanico di Feltre

Nella cittadina di Feltre, che fu teatro di importanti battaglie nel corso della Grande Guerra, sorge, immerso in un meraviglioso paesaggio montano, un piccolo cimitero che raccoglie le spoglie di 273 caduti, italiani e austriaci, contrassegnate da croci in porfido rosso scuro. I nomi dei caduti sono incisi una lastra posta in una pergola in pietra.



Mappa area Museo diffuso del Grappa da Feltre a Bassano

PROPOSTE DI ITINERARI*

Il Grappa è la meta ideale per una gita 'fuori porta'. In poche decine di minuti si possono raggiungere luoghi di grande interesse storico e naturalistico, percorrendo a piedi o in mountain bike stradine e sentieri immersi nel verde. Al fine di soddisfare le diverse esigenze dei partecipanti, sono stati individuati alcuni itinerari più o meno impegnativi, con eventuale accompagnamento di una guida naturalistica o turistica.

I turisti possono decidere di trascorrere delle giornate in cui si alternano facili passeggiate a brevi spostamenti in auto, con l'intento di conoscere alcuni degli angoli del Grappa e dei siti recuperati dal progetto Museo diffuso del Grappa, dal Brenta al Piave, inserito nel *Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria*. Oppure possono optare per vere e proprie escursioni, 'scarponi e zaino in spalla', alla scoperta dei luoghi che sono stati teatro di battaglie ed eventi cruciali durante la Grande Guerra (le Meatte, la cresta dei Solaroli, il Tomba...), potendo toccare con mano le infrastrutture belliche (trincee, gallerie, camminamenti) e conoscere più da vicino le difficoltà oggettive della vita sul fronte.

➡ Visite di una giornata

Da Cima Grappa a Bassano
Un percorso di un'intera giornata, per conoscere alcuni luoghi della Grande Guerra e gli eventi che si sono succeduti tra la prima linea e il centro urbano più vicino a essa.
Partenza in prima mattinata presso Cima Grappa.
Arrivo nel pomeriggio nel centro di Bassano.
Pranzo: al sacco o al rifugio Bassano, presso cima Grappa.
Spostamenti con auto proprie.
Siti visitati: Cima Grappa – col Campeggia – centro storico di Bassano.

Da Cima Grappa al monte Tomba
Una giornata per immergersi nei luoghi della Grande Guerra. Da Cima Grappa alla valle delle Mure fino alle trincee del monte Pallon sarà un continuo susseguirsi di emozionanti scoperte.
Partenza in prima mattinata presso Cima Grappa.
Arrivo nel pomeriggio presso malga Doc (monte Tomba).

Pranzo: rifugio Bassano, presso Cima Grappa.
Spostamenti con auto proprie.
Siti visitati: Cima Grappa – valle delle Mure – Meatte – monte Pallon.

Dalla seconda linea al fronte
Una giornata sul fronte orientale, tra il Piave, i colli Asolani e il monte Tomba, per stupirsi di fronte all'imponente organizzazione bellica creata da italiani e francesi.
Partenza in prima mattinata presso la stazione dei treni di Cornuda.
Arrivo nel pomeriggio presso malga Doc (monte Tomba).
Pranzo: al sacco o nei ristoranti locali.
Spostamenti con auto proprie.
Siti visitati: trincee e appostamenti sui colli Asolani – teleferica valle di San Liberale – monte Pallon.

➡ **Escursioni di una giornata (impegno medio-alto)**

L'Anello di Cima Grappa
Una giornata intensa, alla scoperta dei molteplici aspetti di questa meravigliosa cima, dalla prima linea, all'aerea strada militare delle Meatte, alle trincee e agli appostamenti, tra le praterie d'alta quota dalle splendide fioriture, le faggete e i pascoli dell'alta valle delle Mure.
Partenza in prima mattinata presso il parcheggio di Cima Grappa.
Arrivo nel pomeriggio a Cima Grappa.
Pranzo: al sacco (eventuale breve sosta presso gli agriturismi della valle delle Mure).
Dislivello: 500 metri.
Impegno: medio-alto, dato lo sviluppo considerevole del percorso.

Dalle retrovie alla prima linea
Si risale tutta la valle di San Liberale fino alle Meatte. Un percorso creato per garantire un accesso sicuro in questa porzione di fronte che oggi si propone come un incredibile balcone sospeso sulla pianura...
Partenza in prima mattinata presso il parcheggio della valle di San Liberale.
Arrivo nel pomeriggio a San Liberale.
Pranzo: al sacco.
Dislivello: 1200 metri.
Impegno: alto, per sviluppo del percorso e dislivello considerevoli.

Le creste della Grande Guerra
Dal Tomba alle Mure, lungo la prima linea, tra trincee recuperate e altre perfettamente reintegrate nel contesto naturale, tra pascoli e Morlac dal gusto ineguagliabile. Una giornata emozionante sul filo della storia, ma con un occhio sul presente.
Partenza in prima mattinata presso malga Doc sul monte Tomba.
Arrivo nel pomeriggio presso la stessa malga.
Pranzo: al sacco (eventuale breve sosta presso alcune malghe).
Dislivello: 700 metri.
Impegno: medio-alto, dato lo sviluppo considerevole del percorso.

Tra regno d'Italia e impero austro-ungarico
Tra Cima Grappa, Pertica, Forcelletto, Ca' Tasson, alla scoperta dei punti di contatto tra le due prime linee… Una giornata tra i più aspri campi di battaglia, che oggi sono ambienti naturali di assoluta bellezza.
Partenza in prima mattinata presso il parcheggio di Cima Grappa.
Arrivo nel pomeriggio a Cima Grappa.
Pranzo: al sacco (possibile breve sosta presso malga Bocchette).
Dislivello: 500 metri.
Impegno: medio-alto, dato lo sviluppo considerevole del percorso.

La risalita austriaca
Dalla Valsugana al Forcelletto attraverso la val Goccia e la dorsale del col dei Prai, la storica linea dei rifornimenti austriaci e dell'ultima, sfortunata, fuga verso casa!
Partenza in prima mattinata presso piazza I Maggio di Cismon del Grappa.
Arrivo nel pomeriggio presso la stessa piazza.
Pranzo: al sacco.
Dislivello: 1200 metri.
Impegno: elevato, per sviluppo del percorso e dislivello considerevoli.

➡ **Escursioni di una giornata (impegno medio-basso)**

Anello di Cima Grappa
Dal Forcelletto a Cima Grappa, andata e ritorno, un trekking ad anello, tra diversi ambienti naturali e alcuni dei siti più tristemente famosi del primo conflitto mondiale. Una giornata davvero completa, interdisciplinare e interessante anche sotto il profilo dell'impegno fisico: non si tratta certo di un'escursione impegnativa, ma per i ragazzi può rappresentare un valido banco di prova con l'ambiente montano.
Partenza in prima mattinata in località Forcelletto.
Arrivo nel pomeriggio in località Forcelletto.
Pranzo: al sacco.
Dislivello: 450 metri.
Percorso: Forcelletto – malga Bocchette – Ca' Tasson – Croce dei Lebi – Cima Grappa – Paravalanghe (Scarpon), e ritorno.
Impegno: medio, dato il buono sviluppo del percorso, che richiederà almeno 5-6 ore.
Elementi di interesse: vari siti di combattimento della prima guerra mondiale con trincee, postazioni, caverne, l'Ossario di Cima Grappa e una successione di situazioni ambientali di notevole pregio (bosco misto di montagna a faggio e abete bianco, praterie d'alta quota, rocce, ghiaione, pascolo).

Cima Grappa – Mure – Meatte
Un interessante percorso lungo l'Anello orientale, capace di raccontare al meglio i molteplici aspetti di questa straordinaria montagna: pascoli, boschi, praterie e rocce, tra trincee di prima linea, postazioni, strade per i rifornimenti... È per certi aspetti un itinerario atipico, perché si scende dalla vetta per poi risalirvi a fine giornata. Per le caratteristiche di una parte del percorso (Meatte), che comunque non presenta particolari pericoli, si richiede la partecipazione di classi ben motivate e disciplinate.
Partenza in prima mattinata presso il parcheggio di Cima Grappa.
Arrivo nel pomeriggio a Cima Grappa.
Pranzo: al sacco.
Percorso: Cima Grappa – Croce dei Lebi – Mure – Forcella Meatte – Pian de la Bala – Val Vecia – Cima Grappa.
Dislivello: 450 metri.
Impegno: medio, dato il buono sviluppo del percorso, che richiede circa 6 ore.

Malga Doc – monte Pallon
Un'escursione particolare in uno dei siti maggiormente interessati dall'opera di riqualificazione delle opere belliche sul monte Pallon e Castel Cesil. Grazie ai lavori del Gruppo Alpini di Possagno e del Servizio Forestale Regionale di Treviso possiamo oggi conoscere una fedele ricostruzione delle postazioni italiane.
Partenza in prima mattinata presso malga Doc.
Ritorno nel pomeriggio presso malga Doc.
Pranzo: al sacco.
Percorso: malga Doc – Castel Cesil – Pallon, e ritorno.

Dislivello: 350 metri.
Impegno: basso, per lo sviluppo contenuto del percorso.
Spostamenti esclusivamente con minibus, date le dimensioni della strada (percorso ideale per piccoli gruppi).

Monte Grappa – Asoloni – Cibara – col Campeggia
Itinerario insolito, che prevede, dopo la visita di Cima Grappa e dell'Ossario, una tranquilla passeggiata lungo la cresta degli Asoloni, luogo di continui e feroci combattimenti nel corso della Grande Guerra, in cui gli austriaci, esaurite le munizioni, si ridussero a difendersi lanciando pietre. La cresta degli Asoloni verrà poi abbandonata per raggiungere la località Cibara, dove i visitatori troveranno un bus che li porterà a col Campeggia; qui avranno l'opportunità di visitare un sito di seconda linea perfettamente riqualificato: gallerie, mulattiere e postazioni di servizio.

Partenza in prima mattinata presso Cima Grappa.
Ritorno nel pomeriggio a Cima Grappa.
Pranzo: al sacco.
Percorso: Cima Grappa – Croce del Termine – Cibara – trasferimento in bus per col Campeggia.
Impegno: basso, senza alcun dislivello in salita.

➡ Visite guidate per gruppi di anziani e stranieri di passaggio

L'area monumentale di Cima Grappa
Un'interessante escursione in uno dei luoghi più importanti della Grande Guerra.
Ritrovo: area monumentale di Cima Grappa.
Percorso: Museo della Guerra – Ossario del Grappa – Osservatorio – trincee di Cima Grappa.
Dislivello in salita: 75 metri.
Impegno: molto basso.
Percorribilità: a piedi.
Durata: 2,5 ore.
Punti di appoggio: rifugio Bassano a Cima Grappa (punto ristoro, foresteria in caso di maltempo).

➡ Soggiorni ed escursioni didattiche per scuole e gruppi precostituiti

Centro didattico Valpore
A scolaresche o gruppi motivati di persone desiderose di conoscere una realtà storica e naturale assolutamente unica proponiamo un soggiorno presso il Centro didattico Valpore, con interessanti escursioni giornaliere della durata di 5-6 ore e dislivelli contenuti (500 metri al massimo).
Di sera i ragazzi potranno concedersi del tempo libero e organizzarsi liberamente, pur con la costante presenza di insegnanti e guide. È inoltre previsto l'accompagnamento di una guida per classe.

Programma
1° giorno: di mattina, in mattinata, al Centro didattico, incontro con le guide, sistemazione e presentazione del programma; nel pomeriggio, prima escursione nei dintorni per riconoscere i principali elementi che caratterizzano l'ambiente.
2° giorno: salita a Cima Grappa attraverso malga Cason dei Lebi e visita al sistema fortificato, al museo e all'Ossario; ritorno attraverso il Pertica e la meravigliosa conca delle Bocchette, dove si possono ammirare le *pose* (laghetti per l'abbeveraggio degli animali), le malghe e una *speloncia* (frigorifero naturale) perfettamente ristrutturata.
3° giorno: escursione sulla dorsale Solaroli-Fontanasecca, uno dei principali e più problematici fronti di battaglia, capace oggi di ospitare meravigliose specie vegetali e di sorprenderci con la corsa veloce di un camoscio o di un capriolo; nel pomeriggio rientro a casa.
4° giorno (facoltativo): facile escursione lungo la dorsale degli Asoloni fino alla Croce del Termine e successiva visita alle interessanti trincee e gallerie di col Campeggia. Rientro a casa nel pomeriggio.
In alternativa, escursione nella valle delle Mure, le Meatte e la valle Vecchia, verso le propaggini orientali del Grappa, dove si incontrano trincee perfettamente ristrutturate, postazioni per l'artiglieria e un'incredibile strada scavata interamente nella roccia. La risalita alla Cima attraverso la valle Vecchia permette di attraversare uno dei luoghi di maggior pregio naturalistico del massiccio. Rientro a casa nel pomeriggio.

*Tutti gli itinerari sono proposti da **Dolomiti Dream** [per qualsiasi informazione: *tel. 0435 469724; www.dolomitidream.com, info@dolomitidream.com*], con la collaborazione delle guide naturalistiche della Società Cooperativa Mazarol [*tel. 0439 42723; www.mazarol.net, guide.pndb@libero.it*].